



diretto da
Domenico Distilo

prodotto da
Marco Lo Curzio
Domenico Distilo

montaggio
Andrea Maguolo

musiche originali
Stefano Guzzetti

60' - HD, 16:9

MANGA DO 漫画道

Igort e la via del manga

Un viaggio nelle vie del racconto disegnato, un viaggio interiore alla scoperta di un luogo: il Giappone, per Igort, tra i più importanti autori di graphic novel in Italia, un luogo dell'anima.

trailer > <https://vimeo.com/269151183>

> **sinossi**

‘Manga Do. Igort e la via del manga’ è il viaggio di Igort, tra i più importanti autori italiani di graphic novel, nei luoghi fondativi della cultura giapponese. Il film porta lo spettatore sulla via del manga, dove per ‘via’, come nelle discipline orientali, si vuole intendere un percorso intrapreso per trasformare una tecnica, quella del racconto disegnato, in una pratica di perfezionamento. Igort si muove assieme ad un amico fotografo che gli fa da guida: da Tokyo a Nagoya, poi giù lungo la penisola del Kii fino ad Izumo, dove si continua una millenaria tecnica di fabbricazione della carta, e a Hiroshima, al Museo della Pace. Da questo affascinante viaggio e dalla varietà dei suoi tragitti nasce l'intreccio della nuova opera di Igort, ‘Quaderni Giapponesi/volume secondo’ ed il film ‘Manga Do’ che ne racconta la genesi.

«Il Giappone è un luogo magico e sembra imprendibile, ci tornerò per l'ennesima volta ed ogni volta è un Giappone nuovo, un Giappone sfuggente, per questo molto affascinante; è un paese in cui sto bene, che mi fa stare bene e che mi manca periodicamente. Mi devo inventare appuntamenti di lavoro pur di ritornarci».



> Igort

Autore prolifico di graphic novel pluripremiate, illustratore ed editore, è anche autore di racconti, romanzi e musiche. È stato tra i primi occidentali a lavorare come disegnatore e autore in Giappone ed ha pubblicato su tutte le più prestigiose riviste italiane e internazionali. Igort disegna in viaggio.

Premiato al Comicon come migliore disegnatore 2016, a Lucca Comics come migliore autore 2016, ha ricevuto il Premio Napoli per la diffusione della cultura italiana ed il Premio Romics alla carriera 2017.

> il libro

Il 'Quaderni Giapponesi' di Igort è un graphic novel dedicato alla bellezza della cultura giapponese e alle contraddizioni che ne fanno parte integrante. Igort ha raccontato come l'idea del libro sia nata rileggendo dei pezzi di diari, parti dei quaderni su cui aveva annotato la sua vita quotidiana in Giappone. In passato infatti, ha vissuto a Tokyo lavorando come autore e disegnatore per la Kodansha, la più grande casa editrice di Manga giapponesi. Era tra i pochi occidentali a lavorare in quel mondo, un sogno per qualsiasi fumettista.

Ed era lì, tra le altre cose, per imparare a conoscere la macchina dei sogni giapponese, fin dentro il cuore del racconto. «Ad un certo punto molti anni dopo è venuto fuori un libro», dice, «un libro che parte dagli appunti di piccoli quaderni comprati a Tokyo nei supermercati».

Il secondo volume dei 'Quaderni Giapponesi', pubblicato in Italia nel 2017, è il racconto del suo nuovo viaggio.





> il film

Igort disegna nel suo studio, è tra gli scaffali dei libri, racconta come ha costruito 'Quaderni Giapponesi' e cosa l'ha spinto a viaggiare per lavorare alle storie del nuovo libro.

Racconta il suo metodo, le intuizioni che hanno portato quei temi e quelle storie ad intrecciarsi dal momento del viaggio fino al libro concluso: gli schizzi, i disegni, le bozze, gli storyboard.

Ci racconta la sua esperienza di autore in quel mondo, l'industri del manga e le differenze nei modi di lavorare dei fumettisti Giapponesi e la sua stessa esperienza di disegnatore a Tokyo.

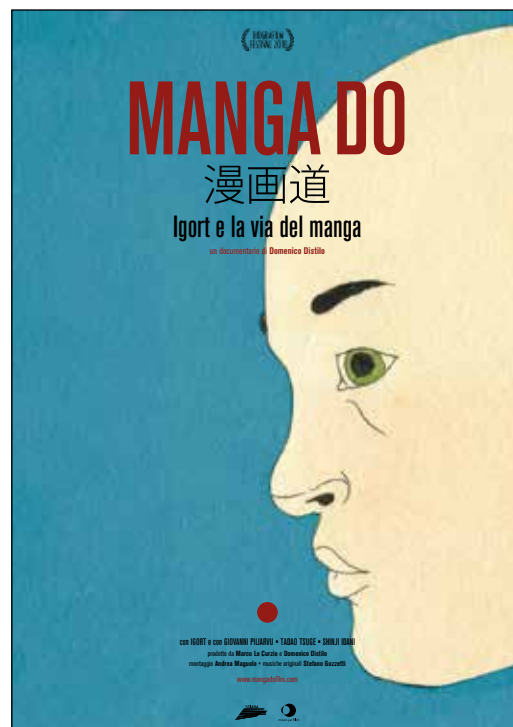
Il viaggio in Giappone è stato un viaggio di ricerca, una sfida per capire se il racconto disegnato, filtrato dallo stile di Igort, possa avvicinarsi e nutrirsi di quegli stessi atteggiamenti contemplativi che hanno fatto la storia della poesia e della pittura dei grandi autori giapponesi del passato.

Il film s'inoltra, testimone del viaggio, a raccontare gli incontri e le strade del Giappone. Cercando di trovare un proprio sguardo sulle quelle persone e sui luoghi, che sarebbero poi diventati i protagonisti del libro.

'Manga Do' segue in questo modo le suggestioni della realtà vissuta, ricostruendo l'universo visuale dell'autore. Un filo rosso unisce la narrazione, sono le pagine stesse del libro 'Quaderni Giapponesi' che accompagnano il reale, stabilendo quel delicato dialogo tra memoria, documento e invenzione, che caratterizza lo stile e l'opera di Igort.



«Abbiamo dei percorsi da fare. Alcuni sono esteriori, quindi ci si sposta, si cerca di capire. E altri sono dei viaggi interiori che dobbiamo in qualche modo compiere».



> gli incontri (dal blog di Igort)

«**Tsuge Tadao** fumettista, 75 anni, ha lo sguardo di un bambino sognatore. Il suo lavoro è pubblicato in tutto il mondo, influenza il lavoro di molto artisti, orientali e occidentali. È una delle figure chiave del movimento Geki-ga (storie drammatiche, in contrapposizione al termine Man-ga, storie di intrattenimento). Racconta un'infanzia senza sogni nell'immediato dopoguerra. "Non pensavamo di diventare autori, non pensavano nulla, cercavamo di sopravvivere, anche mangiare era un problema". Quell'infanzia che sarebbe diventata un tormento, un inferno, a distanza di tanti anni è ancora una ferita aperta.

"Ho subito una violenza quotidiana, costante, non c'era giorno che non fossi pestato, ancora mi domando il perché di questo odio". Preferisce non parlare della sua famiglia. "Era una situazione un po' particolare, preferisco non ricordare", ma poi mostra il braccio sinistro, ha ancora le cicatrici».

Shinji Idani, maestro cartaiolo.

«Dietro casa, nella collina a pochi metri dal suo laboratorio, ci sono delle piantine. Dice: "adesso sono piccole, a ottobre saranno alte 3 metri, ogni anno le taglio e ogni anno ricrescono. E' un processo che la mia famiglia porta avanti da 7 generazioni. La corteccia di questa pianta, che si chiama 'kouzo', diventerà la famosa carta izumo". Igort segue Idani-san nel suo laboratorio, è partito dall'Europa sognando di venire a Izumo, a vedere come fabbricano la famosa carta giapponese.

La carta Washi è una carta speciale. Per circa due millenni, è stata utilizzata per gli editti imperiali ed ha favorito, grazie alle sue doti di leggerezza e resistenza, il diffondersi della cultura buddhista».

> il regista

Domenico Distilo è regista e sceneggiatore. Si è diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. 'Inatteso', il suo film di diploma è stato presentato alla sezione Forum della Berlinale; ha vinto il premio come miglior documentario al festival di Alicante in Spagna ed ha ricevuto una menzione speciale della giuria all'Arcipelago Film Festival. È autore della sceneggiatura 'Quando gli elefanti combattono' che si è aggiudicata il premio 'Solinas' come migliore sceneggiatura originale. I suoi documentari sono programmati su Rai 3 e in diversi palinsesti televisivi italiani.

> la produzione



SCIARA è una società di produzione cinematografica e media design; opera in network tra la sede principale, in Sicilia, e differenti realtà professionali tra Roma e Berlino. Ha prodotto documentari per RAI educational e distribuito film in diversi festival di settore.

SCIARA srl
via Pozzoleone 5
98122 Messina, Italy

sciara@sciara.net
www.sciara.net